

GIALLI. LO STORICO PETER GLOWASZ SOSTIENE CHE IL SOVRANO FOLLE, RITENUTO SUICIDA, FU INVECE COLPITO MENTRE CERCAVA DI RAGGIUNGERE IN AUSTRIA LA CUGINA SISSI

## "RE LUDWIG FU UCCISO. RIESUMATE IL CORPO"

La sera del 12 giugno 1886 una delegazione del Parlamento bavarese arrivò al castello di Neuschwanstein. Trovarono re Ludwig II nella sua camera da letto e gli lessero il documento col quale i deputati lo dichiaravano insano di mente e ne decidevano l'arresto. Indignato e balbettante, il sovrano accettò di essere trasferito sotto custodia al castello di Berg, non lontano da Monaco. Tre giorni dopo, il suo corpo veniva ripescato insieme a quello del medico personale dal vicino lago di Starnberg. Si era suicidato il più romantico e folle dei regnanti, il "re pazzo" che aveva attraversato gli oltre vent'anni del suo potere saltellando liberamente sul confine tra realtà e fantasia. Suicidio? Tanti storici ne sono sempre stati convinti. Ma anche altre ipotesi, in primis quella dell'assassinio a sfondo politico, hanno trovato posto soprattutto nell'immaginario popolare. Al punto che perfino alcuni ricercatori hanno finito per accettare la teoria del mistero irrisolvibile. Dopotutto, fanno osservare, non era stato lo stesso Ludwig a scrivere: "Io voglio rimanere un eterno enigma, per me e per il mondo"? Eppure Peter Glowasz, scrittore e storico berlinese, crede di poterlo sciogliere. Sostiene che Ludwig fu ucciso e per dimostrarlo propone di riesumare il suo corpo, seppellito nella cripta dei Wittelsbach, la dinastia che regnò sulla Baviera fino al 1918, dentro la Chiesa di San Michele a Monaco di Baviera. "È assolutamente sbagliato dire che il mistero non possa essere risolto. Esaminando il suo scheletro, le moderne tecniche scientifiche sono in grado di dirci come morì Ludwig", dice Glowasz che ha spiegato la sua teoria in un libro da poco pubblicato in Germania. In "Ludwig fu ucciso?" lo scrittore racconta che subito dopo l'arresto, il re depresso aveva progettato di fuggire in Austria. Una barca lo aspettava sul lago per condurlo sull'altra sponda da dove, a bordo di una carrozza, avrebbe raggiunto il confine asburgico. Lì ad aspettarlo c'era l'imperatrice d'Austria Sissi, sua cugina e protettrice, pronta a dargli asilo. Ma proprio mentre stava per salire sulla barca, i poliziotti di guardia al castello avrebbero aperto il fuoco uccidendolo. Glowasz spiega che le autorità bavaresi fecero di tutto per coprire la verità, falsificando i risultati dell'autopsia. La fonte dello scrittore sarebbe il racconto che il barcarolo incaricato di traghettare Ludwig avrebbe fatto sul letto di morte a un amico. Quest'ultimo lo avrebbe poi riferito a uno studioso. Glowasz ammette che la storia non ha mai potuto essere confermata, ma insiste sulla sua plausibilità e per questo conduce una campagna in Baviera perché si arrivi alla riesumazione. Ha scritto anche alla famiglia Wittelsbach, ma il principe Franz di Baviera, attuale capo della dinastia, gli ha risposto negativamente. Ma lui non si rassegna: "Spero adesso di raccogliere sufficienti appoggi nell'opinione pubblica e nei media per convincerli a cambiare opinione. Dopotutto nessuno crede che Ludwig si sia suicidato". Quando morì, Ludwig di Baviera aveva 41 anni. Era salito al trono a 18, nel 1864. Il suo nome è soprattutto legato a quello di Richard Wagner: il grande musicista fu una passione bruciante e totale per il giovane sovrano, che lo finanziò per tutta la vita con generosa munificenza. La figura del re megalomane e ispirato, ipocondriaco e visionario, ha animato più di cinquemila tra libri, testi teatrali, film e balletti. Ancora oggi, diecimila persone visitano ogni giorno il celebre castello di Neuschwanstein, lo stesso che ha poi ispirato Walt Disney per il castello nel Magic Kingdom di Disneyland.

**Paolo Valentino**

(Corriere della Sera, 16 aprile 1998, pagina 33)